piacere di testimoniare sia la gioia di essere in Bolivia con la sua famiglia che il senso di essere missionari. Come ci ha insegnato nei dodici anni della sua permanenza nella nostra parrocchia infatti, essere missionari significa lasciare che il buon Dio accenda in noi il desiderio di fare del bene agli altri, con la convinzione che molto abbiamo ricevuto e con la stessa abbondanza siamo chiamati a dare. E questo intento, va bene sia per l'Associazione Gruppo Bolivia che per quanti si sono accorti di essere cristiani.

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 6 Febbraio
Ore 17.30: Def. Brusadin Arrigo, Pierina e Sergio, Falotico Pasquale, Lauria Angela

Domenica 7 Febbraio
Ore 09.00: Def. Fam. Magro, Don Vittorino, Def. Fam. Napolitano e Torrente
Ore 11.00: Def. Fam. De Filippo, Italico e Gianluca, Luigia,
Def. Fam. Brusadin, Trombino Annamaria e Carmelina, De Filippo Guido, Clara, Michele

Lunedì 8 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Martedì 9 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Mercoledì 10 Febbraio
Ore 08.30: *libera da intenzione*

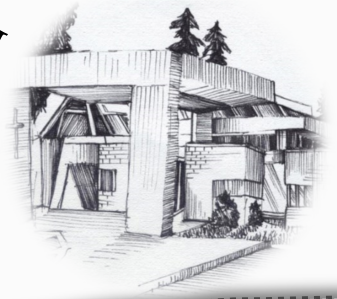
Giovedì 11 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Venerdì 12 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Sabato 13 Febbraio
Ore 17.30: Def. Marcella, Italia e Davino, Brusadin Arrigo

Domenica 14 Febbraio
Ore 09.00: Def. Antonio, Assunta, Aldo e Tullio, Momo
Ore 11.00: Def. Piccolo Domenico, Giancarlo e Marcella Manicardi

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

7 Febbraio 2021
5' Domenica del T.O.

Ristoro dell'anima:

la preghiera notturna del Signore (p. E. Ronchi)

Gesù esce dalla sinagoga e va nella casa di Simone: inizia la Chiesa. Inizia attorno ad una persona fragile, malata: la suocera di Simone era a letto con la febbre. Gesù la prende per mano, la solleva, la libera e lei, non più imbrigliata dentro i suoi problemi, può occuparsi della felicità degli altri, che è la vera guarigione per tutti. Ed ella li serviva: Marco usa lo stesso verbo impiegato nel racconto degli angeli che servivano Gesù nel deserto, dopo le tentazioni. La donna che era considerata una nullità, è assimilata agli angeli, le creature più vicine a Dio. Questo racconto di un miracolo dimesso, così poco vistoso, senza neppure una parola da parte di Gesù, ci può aiutare a smetterla con l'ansia e i conflitti contro le nostre febbri e problemi. Ci può ispirare a pensare e a credere che ogni limite umano è lo spazio di Dio, il luogo dove atterra la sua potenza. Poi, dopo il tramonto del sole, finito il sabato con i suoi 1521 divieti (proibito anche visitare gli ammalati) tutto il dolore di Cafarnao si riversa alla porta della casa di Simone: la città intera era riunita davanti alla porta. Davanti a Gesù, in piedi sulla soglia, luogo fisico e luogo dell'anima; davanti a Gesù in piedi tra la casa e la strada, tra la casa e la piazza; Gesù che ama le porte aperte che fanno entrare occhi e stelle, polline di parole e il rischio della vita, del dolore e dell'amore. Che ama le porte aperte di Dio. Quelle guarigioni compiute dopo il tramonto, quando iniziava il nuovo giorno, sono il collaudo di un mondo nuovo, raccontato sul ritmo della genesi: e fu sera e fu mattino. Il miracolo è, nella sua bellezza giovane, inizio di un giorno nuovo, primo giorno della vita guarita e incamminata verso la sua fioritu-

ra. Quando era ancora buio, uscì in un luogo segreto e là pregava. Un giorno e una sera per pensare all'uomo, una notte e un'alba per pensare a Dio. Perché ci sono nella vita sorgenti segrete, alle quali accostare le labbra. Perché ognuno vive delle sue sorgenti. E la prima delle sorgenti è Dio. Gesù, pur assediato, sa inventare spazi. Di notte! Quegli spazi segreti che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio. Simone si mette sulle sue tracce: non un discepolo che segue il maestro ma che lo insegue, con ansia; lo raggiunge e interrompe la preghiera: tutti ti cercano, la gente ti vuole e tu stai qui a perdere tempo; hai avuto un grande successo a Cafarnao, coltiviamolo. E Gesù: no, andiamo altrove. Cerca altri villaggi, un'altra donna da rialzare, un altro dolore da curare. Altrove, dove c'è sempre da sdemonizzare l'esistenza e la fede, annunciando che Dio è vicino a te, con amore, e guarisce tutto il male di vivere.

Domenica 7
Giornata
per la vita

Nel 1978 fu celebrata per volontà dei Vescovi italiani, la prima "Giornata della vita" nella domenica d'inizio febbraio. Così ogni anno. Sono stati decenni nei quali varie iniziative sono state avviate e sostenute. Sono nate più persone di quelle che ci sarebbero state in mancanza di una generosa corrispondenza all'azione di colui che è amante della vita. Molte donne e uomini sono oggi nel pieno della maturità in grazia della sensibilizzazione per la vita. Come è chiamato a farsi più responsabile l'impegno per la vita, per la procreazione! Cresce la desertificazione. La famiglia nella nostra Nazione è sempre più impoverita. Il deficit culturale, umano dello stile di vita fa diminuire il patrimonio più prezioso per il domani e per la felicità dei viventi. La Chiesa continua a fare l'azione più importante, senza preoccuparsi se sarà giudicata attraente: pregare per la vita, per la crescita della natalità, per la promozione della famiglia e dell'amore fecondo.

Lunedì 8
S. Giuseppina Bakhita
Giornata Internazionale di preghiera contro la tratta delle persone

Nata intorno al 1869 in un piccolo villaggio del Sudan occidentale. Fu rapita bambina dai mercanti arabi di schiavi: per il trauma dimenticò il proprio nome e quello dei familiari. I rapitori la chiamarono Bakhita che in arabo significa "fortunata", ma conobbe umiliazioni, sofferenze perché venne più volte venduta. Arrivò in Italia e venne ospitata dalle canossiane di Venezia, dove ricevette una educazione religiosa. I 29 novembre 1889 divenne finalmente libera. Ricevette i sacramenti e col nome di Giuseppina Margherita Fortunata il 7dicembre 1893 entrò nel noviziato dello stesso istituto che l'avevo accolta e l'8 dicembre 1896 pronunciò i primi voti. Morì l'8 febbraio 1947.

Mercoledì 10
Santa Scolastica

La santità del parlare di Dio e del suo amore
Non c'è cosa al mondo della quale valga la pena parlare se non di Dio e del suo infinito amore. Per santa Scolastica, sorella di san Benedetto da Norcia, questa verità aveva un tale valore da diventare parte della Regola che volle per il "suo" ministero. A lei, infatti, si deve la nascita del ramo femminile dell'Ordino Benedettino. Nata a Norcia attorno al 480, fu mandata con il fratello a Roma per gli studi, ma la vita dissoluta della città spinse entrambi verso il romitaggio. Scolastica seguì il fratello prima a Subbiaco e poi nei pressi di Montecassino: fondò il monastero di Piumarola e una volta all'anno si incontrava con Benedetto a metà strada. Ci è nota dai "Dialoghi" di san Gregorio Magno. Vergine Saggia, antepose la carità e la pura contemplazione alle semplici regole e istituzioni umane, come manifestò nell'ultimo colloquio con il suo fratello S. Benedetto, quando con la forza della preghiera "poté di più, perché amò di più".

AVVISI:

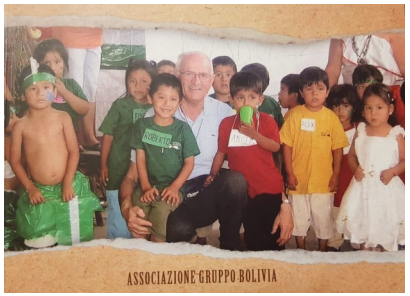
Giovedì 11
Giornata nazionale del malato

Con santa Bernadette accanto a chi soffre
Questo mese è segnato dall'attenzione della Chiesa alle persone malate e sofferenti, a partire dalla prima apparizione della Beata Vergine Maria alla veggente Bernadette Soubirous, a Lourdes, l'11 febbraio 1853. Proprio per questo giorno, nel 1993 Giovanni Paolo II ha istituito la Giornata internazionale del malato: "Questa ricorrenza – ha detto papa Francesco durante il suo pellegrinaggio a Lourdes- rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati". Una missione che, da sempre, anche i volontari della parrocchia si sforzano di portare con la loro presenza nelle case degli ammalati, negli ospedali e nelle case di riposo. Attività preziose, che possiamo mettere sotto la protezione della Vergine Maria e della sua piccola serva di Lourdes, diventata santa proprio per come ha vissuto la prova della malattia: *"Se dalla vita di Bernadette perviene un forte messaggio per tutti coloro che sono impegnati nel sollievo della sofferenza umana, per la carica di amore che la giovane ha messo nel curare gli anziani e malati, un messaggio ancora più intenso è rivolto al mondo sconfinato della malattia, per l'esempio eccezionale che lei ha dato nell'accettare, nell'amare e nell'offrire le crudeli sofferenze fisiche che l'hanno costantemente seguita, come amiche fedeli e inseparabili, dall'epoca delle apparizioni fino agli ultimi istanti della sua esistenza" (dal libro "Sui passi di Bernadette, Edizioni Sugarco).*

Programma:
Ore 17.30: Recita del Santo Rosario
Ore 18.00: Celebrazione della S. Messa

Domenica 14 febbraio
Domenica della Carità

Proponiamo d'inserire nelle borse spesa prodotti per l'igiene della persona e prodotti per la pulizia della casa. Grazie



Ore 11.00: S. Messa celebrata da Don Roberto Battel. Rientrato per qualche settimana a casa, avrà il